

LETTERATURA ITALIANA
Laurea in Lingue e cultura per l'editoria
(Prof. GIAN PAOLO MARCHI)

1) Introduzione

Linee generali di svolgimento della letteratura italiana. Lettura e commento di testi esemplari da Dante, Petrarca e Boccaccio.

Gli studenti sono tenuti a conoscere la biografia e i contenuti delle principali opere di Dante, Petrarca e Boccaccio (facendo riferimento a un qualsiasi manuale di scuola superiore); sarà inoltre oggetto d'esame la lettura, con parafrasi e commento dei seguenti passi:

- DANTE ALIGHIERI, *Commedia: Inferno*: canti I, IV, V, XXVI, XXXIII. *Purgatorio*: canti I, VI, XI. *Paradiso*: canti VI, XXXIII.
- FRANCESCO PETRARCA, *Canzoniere (Rerum vulgarium fragmenta)*: 1 (Voi ch'ascoltate in rime sparse il suono); 3 (Era il giorno ch'al sol si scoloraro); 16 (Movesi il vecchierel canuto e bianco); 30 (Giovene donna sotto un verde lauro); 35 (Solo et pensoso i più deserti campi); 61 (Benedetto sia 'l giorno, et 'l mese et l'anno); 90 (Erano i capei d'oro a l'aura sparsi); 126 (Chiare, fresche et dolci acque); 128 (Italia mia, benché 'l parlar sia indarno); 183 (Se 'l dolce sguardo di costei m'ancide); 189 (Passa la nave mia colma d'oblio); 197 (L'aura celeste che 'n quel verde lauro).
- GIOVANNI BOCCACCIO, *Decameron*: Proemio e lettura integrale della *Giornata Sesta*.

2) Il teatro di Giovanni Verga

GIAN PAOLO MARCHI, *Per un saggio su Giovanni Verga*, Verona, Libreria Universitaria editrice, 2002.

Biografia. Storia della famiglia Verga in relazione alle vicende politiche e sociali della Sicilia (e di Vizzini) nell'Ottocento (pp. 1-6). La formazione culturale del V. (Antonino Abate, Domenico Castorina, Antonino Maugeri). Aspirazioni letterarie favorite dalla famiglia. Esenzioni dal servizio militare (pp. 11 ss.). Il distacco dalla Sicilia. L'ambiente culturale fiorentino (pp. 15-20). Il trasferimento a Milano. Fervore della vita milanese. L'incontro con Carducci (1873). Abitudini e frequentazioni sociali (pp. 20 ss.). Rapporti con gli editori: Lampugnani, Treves, Brigola, Casanova Sommaruga, Barbèra. Viaggi all'estero (pp. 36-38). Trionfo di *Cavalleria* e caduta di *In portineria*. Vita sentimentale e sociale. Il soggiorno nella Roma bizantina. Difficoltà finanziarie (pp. 39-45). La vertenza con Mascagni e Sonzogno per i diritti di *Cavalleria* (pp. 55-58). Il ritorno a Catania. Le idee politiche. Lissa e Custozza: il tramonto degli ideali risorgimentali; sconfitta di Adua; critica dei moti operai milanesi del 1898 interpretati come manifestazione anti-unitaria.

Le opere. Problemi di storia e critica testuale (pp. 75-80). Primi esperimenti narrativi. Progressivo avvicinamento del tempo dell'azione (momento in cui si verificano i fatti narrati) al tempo della narrazione (momento in cui Verga scrive) verificabile nei romanzi patriottici *Amore e patria*, i *Carbonari delle montagne*, *Sulle lagune*. Dalla cronaca al romanzo (*Sulle lagune*) (pp. 82-90). I cinque «bozzetti sul cuore». Fisiologia e patologia dell'amore. *Una peccatrice* viene «rifiutata» come reazione a una ristampa non autorizzata, ma non rinnegata (p. 92). Influsso della polemica anticlaustrale in *Storia di una capinera: Misteri del chiostrò napoletano* di Enrichetta Caracciolo (pp. 96-97). Agorafobia e claustrofobia; la «quiete del chiostrò», la camera-scatolino; la casa del castaldo come soluzione idillica (*Idilli* di Gessner); specularità della *Capinera* e della *Peccatrice* (pp. 97-98). *Eva*: polemica contro l'ipocrisia borghese nella prefazione-«sfuriata»; il fallimento del giovane di belle speranze che viene dalla Sicilia (scrittore, pittore o diplomatico) analizzata ed esorcizzata nelle vicende di Pietro Brusio, Enrico Lanti, Giorgio La Ferlita; il ritorno in Sicilia dopo il fallimento. Considerazioni «sapienziali» di Enrico morente. Progressivo abbandono del rispecchiamento autobiografico (pp. 104-106). *Nedda*: novità tematica e stile tradizionale. Il narratore col sigaro in bocca come nella prefazione ai *Malavoglia* (p. 110). *Tigre reale* simbolo dell'aggressività femminile (*Felis-Mulier*) contrapposta alla remissività di Erminia. Terrore misogino che percepisce la donna come ostacolo alla dimensione creatrice del maschio: corrispondenze verificabili nelle arti figurative (pp. 112-114). *Eros*, il romanzo della «scienza della vita», tra semplificazione delle passioni e immoralismo dannunziano (p. 116). Verga novelliere. Verità e impersonalità. Eclissi dell'autore. Tecniche narrative elaborate nella fiducia che la verità sia «scientificamente» conoscibile. «Verità» dell'uomo basata su valori inviolabili (pp. 123-126).

Nucleo drammatico (teatrale) dell'ispirazione verghiana. *Vita dei campi*: trasgressività e castigo. Fiducia nella possibilità di conoscere il «meccanismo delle passioni» (lettere al Farina premessa a *L'amante di Gramigna*). Attenzione alle realtà economiche e sociali anche in relazione agli studi meridionalistici (Pasquale Villari, inchiesta Franchetti e Sonnino). Da *Vita dei campi* a *Don Candeloro*: il dubbio sulla conoscibilità del reale (*Don Candeloro*, in particolare la novella *Il peccato di donna Santa*). Il teatro delle maschere; verso Pirandello.

GIOVANNI VERGA, *Tutto il teatro, con i libretti d'opera e le sceneggiature cinematografiche, introduzione, note e apparati a cura di Gianni Oliva, Milano, Garzanti, 2006.*

Per quanto riguarda *Cavalleria Rusticana* e *La Lupa* è necessaria la conoscenza del testo teatrale che delle omonime novelle. Ampiezza delle indicazioni scenografiche in *Cavalleria* e nella *Lupa* lascia il posto in *Caccia al lupo* e *Caccia alla volpe* ad indicazioni sommarie. Elementi passionali e condizionamenti economici presenti in *Cavalleria* e nella *Lupa*. Gestualità e mimica. La scansione del tempo teatrale in relazione al tempo liturgico della settimana Santa in *Cavalleria* e nella *Lupa*. Elementi farseschi e trasgressivi nella figura dello zio Brasi. Il duello secondo le regole cavalleresche rusticane: interpretazione del titolo *Cavalleria rusticana*.

In portineria: le novelle di *Per le vie* e la ricostruzione dell'ambiente urbano milanese. Sapienza scenografica nel dramma *In portineria*. Il rapporto tra le due sorelle da *In portineria* a *Dal tuo al mio*. Religione e superstizione. La confessione di Malia.

La Lupa: il progetto di collaborazione con Mascagni e la preparazione di un libretto per melodramma in relazione al testo della *Lupa* (presenza di canti popolari). Interpretazione del nucleo tragico della *Lupa*: rivendicazione della libertà individuale e schema delitto-castigo. Strutture sociali che si oppongono alla Lupa: famiglia, comunità, chiesa, stato.

Caccia al lupo: per la prima volta la scenografia rusticana si apre su un interno. Passioni rusticane che lasciano il posto a una calcolata gestione della vendetta. La caccia al lupo come metafora della passione erotica che cede di fronte all'istinto di conservazione. Il terrore del pericolo scatena l'aggressività tra i due amanti.

La caccia alla volpe: il gioco amoroso nelle classi superiori; finzione e gelosia; necessità della finzione dichiarata da Donna Livia nella parte finale del bozzetto. Il precedente di *Eva* (la ballerina donna di lusso e il pittore squattrinato).

Dal tuo al mio: rappresentazione di una realtà economica, la zolfara, estranea all'esperienza diretta di Verga e più vicina al mondo di Pirandello (*Ciaula scopre la luna*). Simpatia del Verga nei confronti della piccola nobiltà che non è più in grado di mantenere il tradizionale decoro. L'avidità della nuova classe borghese (Nunzio Rametta). Il matrimonio come modalità di alleanza tra aristocrazia e borghesia in ascesa. Avversione di Verga nei confronti di idee sociali aperte alla tutela delle categorie sociali più svantaggiate. Adesione a una politica di repressione di ogni moto sociale.

GIAN PAOLO MARCHI, *Il teatro nel teatro. Il libretto di Domenico Monleone per il melodramma "Il Mistero"*, in *Il teatro verista, Atti del Congresso, Catania, 24-26 Novembre 2004, I, Catania, Biblioteca della Fondazione Verga, «Serie Convegni n. 9», 2007, pp. 265-279.*

Vicende di *Cavalleria rusticana* dopo l'accordo con Mascagni e Sonzogno. Il mondo delle maschere e della commedia dell'arte nel teatro del secondo Ottocento: Renato Simoni, Golisciani e Leoncavallo. *Il mistero* dalla novella delle *Rusticane* al libretto per il melodramma. Il dramma della passione di Cristo come sfondo costante dei drammi umani.

MARIO APOLLONIO, *La drammaturgia di Verga, in ID., Fondazioni della cultura italiana moderna. Storia letteraria dell'Ottocento, Firenze, Sansoni, 1961, vol. III, pp. 320-336.*

Originalità del Verga nell'ambito della cultura europea dell'Ottocento. Il regionalismo come mitologia. Riduzione del dramma al gesto. Alterità di Verga rispetto a Fogazzaro e D'Annunzio. Provvisorietà della parola nella tradizione letteraria italiana e istanze di assoluto interpretata dal Verga. Allusività mimica in *Cavalleria* e nella *Lupa*.